Il progetto

Rialto, il Palazzetto delle Pescherie si svela

Sopralluogo negli spazi destinati a museo del più antico mercato veneziano: delegazione di consiglieri comunali in visita

Enrico Tantucci

Il Palazzetto delle Pescherie si svela. Sopralluogo ieri mattina all'edificio neogotico che sovrasta l'area del mercato del pesce e destinato a diventare il nuovo museo del mercato di Rialto, se acquisterà concretezza la proposta già presentata dal comitato Cittadini Campo Rialto Novo, presieduto da Gabriella Giaretta, che da tre anni lavora al progetto del museo e ha raccolto circa 4 mila firme di adesione al progetto, tra operatori del mercato del pesce e commercianti realtini, e che è già stata accolta dal sindaco Luigi Brugnaro, che ha dato il via libera all'iniziativa, che dovrà autofinanziarsicon un costo previsto di circa 7 milioni di euro.

LA VISITA

A recarsi in visita agli spazi chiusi ormai da anni è stata una delegazione di consiglieri comunali - Giovanni Giusto, Maurizio Crovato, Paolo Pellegrini e Francesca Rogliani - accompagnati dal segretario organizzativo della Fondazione Musei Civici Mattia Agnetti, visto che il Palazzetto è stato dato in dote al Comune all'istituzione museale ormai da qualche anno, senza che però finora ne sia stato previsto alcun utilizzo.

Gli spazi - che hanno ospitato in precedenza uffici della Procura e l'Ufficio elettorale - sono di circa mille metri quadri, con il coperto appena rifatto, pavimenti alla veneziana e la possibilità di creare anche un ascensore interno per i disabili.

MILLE METRI

Tutti i tramezzi interni realizzati negli anni da Comune e Tribunale sono abbattibili, per creare così un «open spsce» in cui potrebbe collocarsi il museo con una parte virtuale e anche un'area gastronomica affidata agli studenti dell'Istituto alberghiero Barbarigo in accordo con i pescivendoli del mercato, per contribuire così a valorizzarlo. La meravigliosa terrazza di 100 metri quadri con vista sul Canal Grande può offrire, in questo senso, opportunità straordinaria e di sfruttamento. Se il sindaco si è detto già convinto della bontà del progetto del museo, anche perché la proposta arriva dai cittadini e dagli operatori - tanto da aver anche anticipato la possibilità di contribuire economicamente alla sua riuscita - si tratta ora di convincere la Fondazione Musei Civici, un po "spiazzata" dall'apertura di Brugnaro.

C'è già il sì del sindaco alla proposta cittadina ma manca quello dei Musei Civici

LE PERPLESSITA'

Il direttore della Fondazione Gabriella Belli - che si è incontrata nei giorni scorsi anche con la professoressa Donatella Calabi, uno degli storici autori del progetto del museo - avrebbe avuto infatti, altri progetti per il Palazzetto delle Pescherie, anche se finora non concretizzati. Si parlava, a quanto sembra della possibilità di aprire qui un caffè letterario, con piccole mostre o presentazioni di libri o iniziative culturali.

Il museo del mercato e del commercio di Rialto sarebbe invece tutt'altra cosa. Il fattore tempo diventa però a questo punto determinante perché il museo - il cui progetto ha già raccolto circa 4 mila firme di adesione, tra le quali quelle di nomi illustri come l'archelogo e storico dell'arte Salvatore Settis - sarebbe strategico per i promotori anche per la salvezza del mercato di Rialto, sempre più in ginocchio. Il sindaco ha chiesto espressamente che il mercato con il museo non siano aperti solo al mattino, come accade ora, ma a ciclo continuo, ospitando ad esempio anche feste di compleanno. Si tratta di passare dalle parole ai fatti. —

LA VISITA

Il futuro dello spazio

A sinistra, il loggiato. Sopra la delegazione di consiglieri (Giusto, Crovato, Pellegrini e Rogliani) in visita al Palazzetto. In basso a sinistra gli spazi interni dell'edificio abbandonato da anni. Qui sotto un particolare della terrazza che guarda il Canal Grande. Gli spazi sono di circa mille metri quadrati.

BABY GANG

Ragazzi senza problemi di soldi La violenza come divertimento

Due le bande di minorenni in azione in centro storico Secondo le prime indagini la prima risiede in città la seconda arriva da Mestre

Carlo Mion

Sono due le bande di minorenni che da qualche settimana stanno imperversando in centro storico. Ragazzi che durante le settimane di vacanza hanno deciso di santificare il Natale andando in giro a bastonare persone di origine africana e asiatica e a fare rapine. Una di queste bande è composta da ragazzini del centro storico, gli altri della terraferma.

Per i minorenni della banda di veneziani il "divertimento" è provocare e aggredire bengalesi o cingalesi o persone di altre nazionalità che assomigliano nel colore della pelle ai primi. Sono ragazzi con un'età che varia tra i 14 e i 17 anni, qualcuno quest'anno diventa pure maggiorenne e appartengono a famiglie normali. Gente che non ha problemi economici. Da alcune settimane sono diventati protagonisti di aggressioni, piccoli furti, ma soprattutto violenza gratuita ai danni di stranieri.

Ogni giorno emergono episodi, alcuni di poco conto, altri no. Quest'ultimi sono presagio di una deriva di questi ragazzi se non saranno fermati in tempo. Sulla vicenda si adombra l'odio razziale dato che in tutti gli episodi registrati e attribuiti a questi ragazzi veneziani, le vittime sono persone straniere. Non può essere un caso. Ed è uno degli aspetti più preoccupanti.

L'ultimo episodio emerso è quello di un'aggressione a due bengalesi che lavorano per un banco di frutta e verdura di Strada Nuova. Oltre a picchiare i due, i ragazzi hanno rubato dei prodotti e se la sono presa con il banco aprendolo e mettendolo di traverso sulla calle. Il banco è di proprietà di una famiglia italiana. Dopo l'aggressione e prima di andarsene hanno pure preso della frutta dal banco. Sempre in Strada Nuova c'è stata l'aggressione a un 15enne dello Sri Lanka. Giovedì sera il ragazzo stava accompagnando a casa un'amica quando è stato fermato dal gruppo. Gli hanno detto: «Tu da qui non passi». Lui ha cercato di passare ed è stato aggredito e picchiato. I suoi genitori e quelli della ragazza hanno sporto denuncia in commissariato di San Lorenzo. Poi c'è l'episodio più grave, avvenuto venerdì sera in Campo San Polo. Prima hanno aggredito un bengalese di 52 anni appena uscito dal lavoro, dipendente di un ristorante in Riva del Vin. Poi hanno continuato con un veneziano intervenuto a difesa dello straniero. Al bengalese hanno spaccato una spalla e i denti davanti. L'uomo ieri ha presentato denuncia ai carabinieri. Lo straniero è stato colpito alle spalle mentre stava telefonando alla moglie per avvisarla che aveva terminato il lavoro. Considerato che resterà lontano dal lavoro diverso tempo, il ristoratore per cui lavora ha deciso di costituirsi parte civile una volta che i responsabili saranno portati a processo.

Fin qui il gruppo dei veneziani. L'altra banda di ragazzi è quella che domenica sera ha picchiato e rapinato un ragazzo a Rialto. Sono ragazzi che arrivano da Mestre e da Marghera e che, con tutta probabilità, sono originari dell'Est Europa. Questi da oltre un anno scorrazzano in centro storico e spesso aggrediscono i ragazzi nella zona di Rialto. —

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI